

Usa e Iran stanno cercando di ritrovare un accordo sul nucleare

Sono riprese, a **Vienna**, le negoziazioni in vista di un accordo sul nucleare tra Iran da una parte e Stati Uniti, Europa e Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dall'altra. Il piano risale al 2015 e le consultazioni stanno riprendendo **dopo uno stallo di diversi anni**, soprattutto in seguito all'uscita degli Stati Uniti, con Trump, nel 2018. Con la **nuova amministrazione Biden**, e soprattutto con la [decisione dell'Iran di produrre 6,5 chili di uranio arricchito al 60%](#), gli Stati Uniti hanno optato per una ripresa delle negoziazioni.

A scandire la ripresa delle consultazioni c'è stata la rimozione, da parte degli Stati Uniti, di sanzioni introdotte giovedì scorso a danno di tre ufficiali iraniani e due aziende petrolchimiche colpevoli, secondo gli USA, di sostenere i Guardiani della Rivoluzione iraniana e il gruppo Houthi nello Yemen. **Al momento, gli Stati Uniti non hanno partecipato direttamente agli incontri.** L'Iran si è comunque [espresso positivamente](#), dichiarando che nonostante le questioni da risolvere, **non sembra esserci nessuna impasse.**

Nel 2015, con l'accordo sul nucleare, l'Iran aveva acconsentito ad eliminare le sue riserve di uranio a medio arricchimento, di tagliare quelle a basso arricchimento del 98% e di ridurre di due terzi le sue centrifughe a gas per 13 anni. Aveva inoltre accettato un monitoraggio capillare delle sue attività nucleari e delle sue centrali, nonché la conversione di numerosi impianti. Tutto questo in cambio di una **cessazione delle sanzioni economiche** imposte da Stati Uniti, Europa e Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, imposte teoricamente proprio in ragione del programma nucleare iraniano.

Nel 2018, sotto pressione israeliana, **Trump aveva optato per un'uscita unilaterale dall'accordo** e aveva **rinnovato le pesanti sanzioni economiche** che, come sempre, per quanto indirizzate ad un regime, vanno a colpirne la popolazione. L'amministrazione Biden ha scelto un approccio differente, [priorizzando la soluzione della minaccia nucleare iraniana](#).

Nel frattempo, la **disapprovazione di Israele** incombe sulle negoziazioni. **Il nuovo presidente Bennett non ha cambiato linea** rispetto al suo predecessore e [ha dichiarato il piano «un errore»](#) rivendicando il diritto del paese, in quanto esterno ai patteggiamenti, di intervenire qualora l'Iran sviluppasse armi nucleari. Sarà da vedere come gli Stati Uniti risponderanno a queste pressioni. Alle varie tensioni a livello internazionale va oltretutto aggiunto che **il 18 giugno in Iran avranno luogo le nuove elezioni presidenziali**, un momento quindi particolarmente delicato e decisivo, anche in vista degli accordi di Vienna.

[di Anita Ishaq]